

Partite del 18.03.2024

F.C. Messi Male:

Gargana: ha assemblato una squadra che ha le carte in regola per vincere il torneo. Ha capito perfettamente lo spirito del torneo e ha fatto faville anche nel fantacalcetto. Inoltre mi ha mandato commenti sui suoi molto simpatici. DA PRENDERE

Russo: sembra un Calippo al limone che risulta troppo aspro per gli avversari. Non fa passare nulla e sembra perfettamente a suo agio in porta. Lascia agli avversari solo un goal nel finale. GIALLO

Viviani: dopo lo spento torneo precedente sembra aver ritrovato la gioia di giocare. Segna il primo goal dell'incontro con un pregevole colpo di tacco e squarcia la difesa avversaria in tante occasioni. JACK LO SQUARCIATORE

Morello: sembrava non dovesse giocare a causa di uno stato febbrile, ma era solo febbre da goal. Inserisce il suo nome nella classifica marcatori e sfodera una prestazione maiuscola. STOICO

Delle Monache: con la sua esperienza si rende utile in campo e fuori con consigli sempre azzeccati. Si diverte e non regala nulla agli avversari. Se il suo fisico gli darà tregua, sarà protagonista. EVERGREEN

Porcelli: sembra un cane da caccia; entra in campo e si getta su tutto quello che passa. L'arbitro prova a tranquillizzarlo con scarsi risultati. Alla fine del primo tempo si autoregola uscendo dal campo, esausto. IMPLACABILE

Orlandi: il calcio ce l'ha nel sangue, nei movimenti, nella visione di gioco, nell'intensità nei contrasti e nella polemica con l'arbitro. Temo che nella sua carriera ne abbia fatti piangere parecchi. Io sono stato fortunato, a me solo sorrisi e frecciate. UNICO

Beatrici: il povero Marcolino si è ritrovato tra una selva di allenatori, in campo e fuori che gli dicevano anche quando respirare. Lui è bravo ed educato, capisce ed esegue. Ne segna due ed è tra i migliori dei suoi. PULITO

Abritta Costa: gradita sorpresa ! Igor sa giocare bene e tratta la palla con la stessa educazione che dimostra fuori e dentro il campo. Unico nel ringraziare i compagni che gli passavano la palla. Nel finale lascia andare la sua creatività sudamericana. SAMBATICO

A.C. Picchia:

Pofi: precisa e puntuale si fa trovare sempre pronta. Aiuta come può in difesa, sbaglia forse qualche appoggio ma più per la pressione avversaria che per suoi limiti. Non si fa intimorire dalla fisicità del match.
IMPERTURBABILE

Serafini: già in clima torneo, Francesco dà l'anima. Corre tanto e ci prova sempre. Alla fine viene premiato dal goal della bandiera, meritatissimo. Sotto la maglia una immagine che nessuno riesce a decifrare.
MISTERIOSO

Alessandrini: anche il sempre sorridente Manuel si scontra contro il muro degli avversari e non riesce ad incidere nella partita. L'impegno c'è sempre ma stavolta non basta. Si ritrova sbalottato tra avversari indiatolati. CENTRIFUGATO

Basso: è l'ultimo ad arrendersi urlando agli Schettino di turno "Risalga su quella nave, cazzo !" Lui è il capitano tecnico ed emotivo della squadra. Si innervolisce nel finale, ma si mantiene sempre lucido.
TENACE

Di Nardo: il buon Lorenzo si trova proiettato in un ambiente non suo. Ditegli di sollevare un carro armato e lui ci prova, ma giocare di squadra e in una partita così non è pane per i suoi denti. SPAESATO

Toscani: anche lui sembra spaesato di fronte agli avversari. Ci prova ma senza cavare un ragno dal buco. Aziona la turbogamba di legno solo in una occasione. DISARMATO

Vigevano: dopo due minuti di partita era già una maschera di sudore e sofferenza. L'impegno c'è, la forma meno, ma ieri poteva fare ben poco. Alla fine sparisce dai radar. INCOLPEVOLE

Boccia: forse il migliore dei suoi. Ne prende 6 ma ne evita il doppio. Viene bombardato dall'inizio alla fine e para quasi tutto. Memorabile una sua uscita kamikaze su Delle Monache che, da gran signore, non reclama un rigore sacrosanto. LODEVOLE